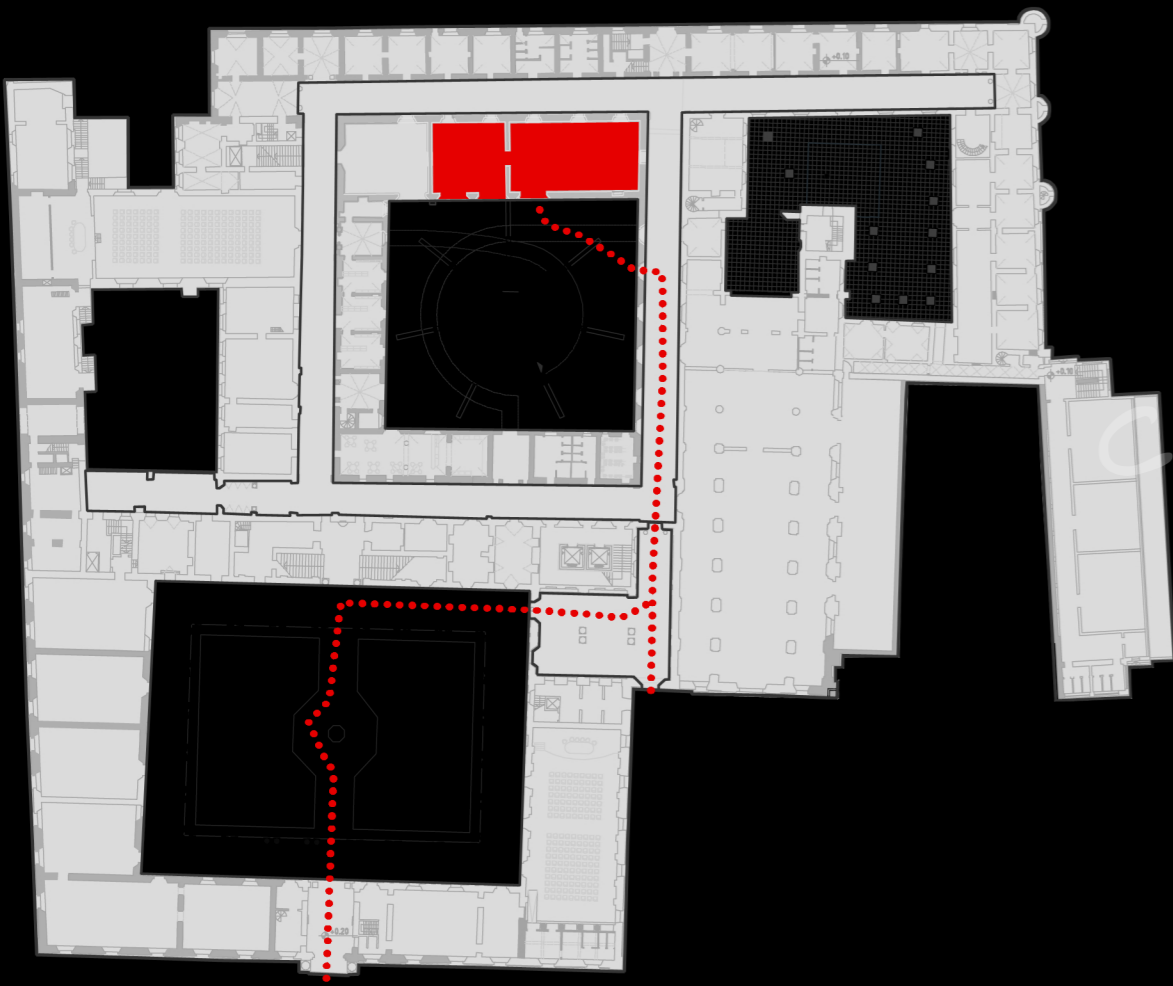


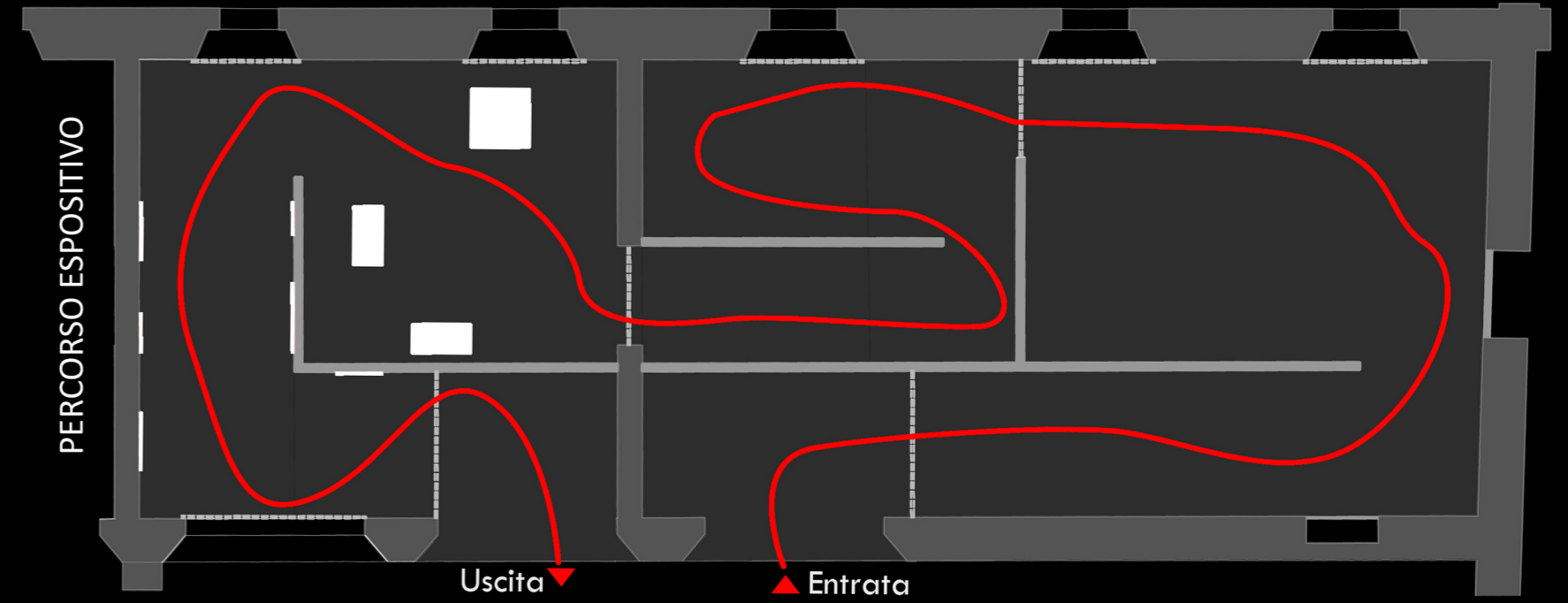
ARTE NEL BUIO

E' una buona lezione quella di questa mostra, che apparentemente non mostra e che invece insegna, a noi fagocitati dalle immagini, anche il valore del buio per vedere davvero la realtà.



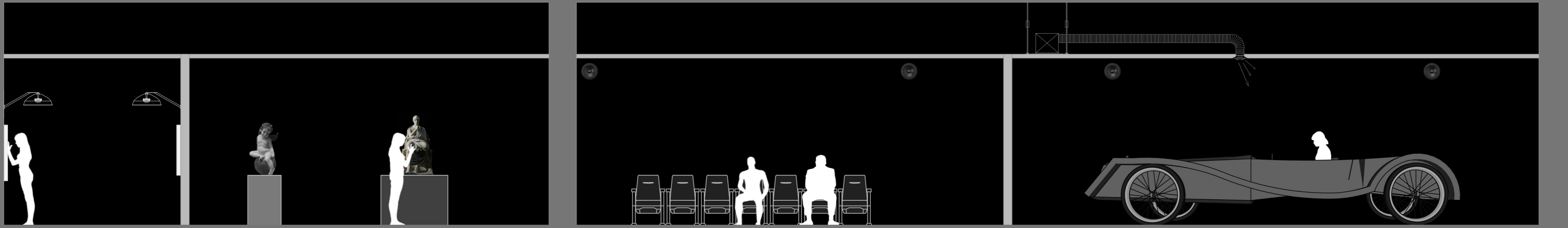
Inquadramento - Scala 1:1000

Gli spazi scelti per l'allestimento della mostra "Arte nel buio" sono due sale direttamente comunicanti con la corte dell'accoglienza, scelte in funzione della loro centralità rispetto all'intero complesso e soprattutto per la loro facile accessibilità. La superficie delle due sale, pari a 256 m2, è stata suddivisa in due aree principali, la prima destinata all'esperienza sensoriale, la seconda destinata principalmente all'esperienza tattile. I due ambienti sono stati suddivisi attraverso pannelli divisorii fissi e mobili, in modo da costituire un percorso unico. Tutte le aperture verticali sono state oscurate mediante pannelli, in modo tale da eliminare le fonti di luce presenti, ricreando così uno spazio completamente buio. All'ingresso una mappa tattile con indicazioni scritte in braille attraverso la tecnica minolta, anticipa il percorso ai visitatori. Una volta entrati, vedenti e non vedenti si troveranno nella stessa situazione, introdotti così nel viaggio nell'arte.



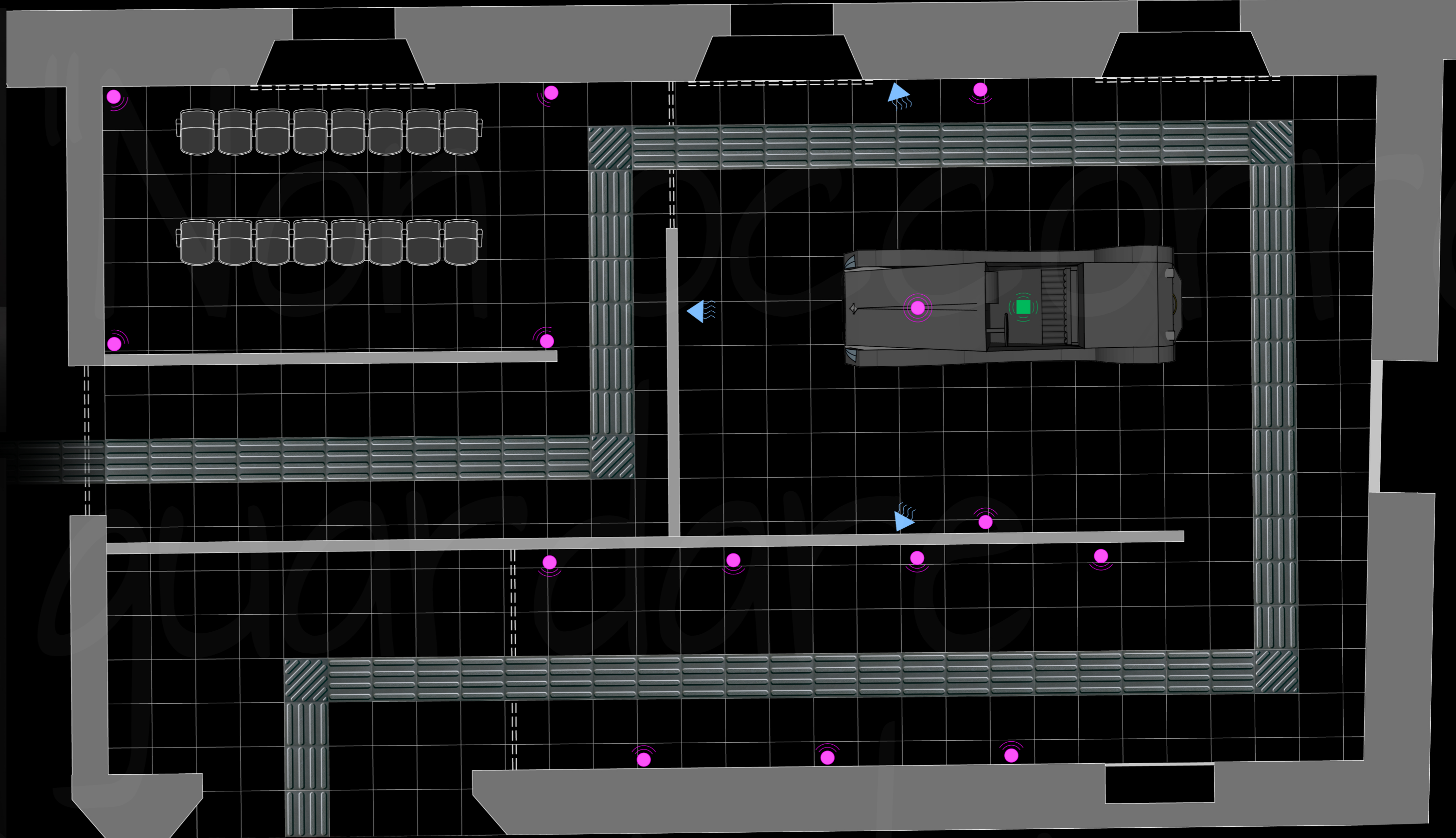
PERCORSO ESPOSITIVO

Uscita Entrata



Sezione - scala 1:500

SENTIRE L'ARTE: VIAGGIO SENSORIALE ATTRAVERSO LE CORRENTI ARTISTICHE



Pianta - scala 1:500

La pinacoteca di Brera (all'interno della sala X, progettata nel 1949 da Franco Albini), ospita le opere del Novecento della Donazione Jesi, comprendendo alcuni dei maggiori esponenti della pittura futurista; tra cui Boccioni, Carrà e Severini. Il futurismo italiano è l'avanguardia storica maggiormente rivoluzionaria e più centrata sulla città moderna. I nuovi miti della macchina, del progresso e della velocità inducevano i grandi artisti ad un totale rinnovamento; un'opposizione forte e provocatoria nei riguardi della cultura ottocentesca.

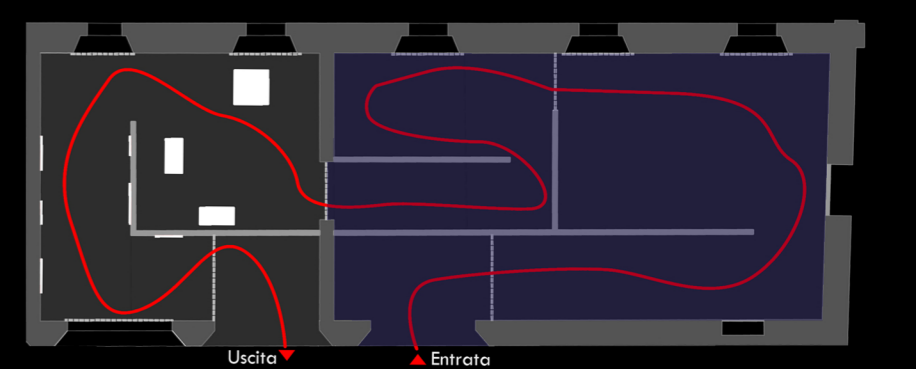
In questa sala vengono ripresi alcuni dei punti salienti del Manifesto Futurista: "Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia."

Il futurismo è il movimento dell'espressione del dinamismo del mondo moderno; vuole "cantare la civiltà della macchina", perché solo ad una velocità elevata si può avere una diversa percezione del paesaggio, si può attingere sensazioni nuove dal mondo della scienza e della tecnica.

Il manifesto tecnico dichiara un nuovo evento: la "sensazione dinamica". "Lo spazio non esiste più. La costruzione del quadro è stupidamente tradizionale. I pittori ci hanno sempre mostrato cose e persone poste davanti a noi. Noi porremo lo spettatore al centro del quadro".

Questi concetti sono stati riassunti in un percorso "al buio" che si divide in tre diversi ambienti, nei quali si entra a stretto contatto con elementi, suoni e rumori ripresi dalla corrente futurista. Una macchina e un teatro fanno vivere al visitatore le emozioni provocate da questa corrente.

▲	Ingresso
●	Apparecchi sonori
■	Apparecchio per la produzione dell'effetto "Auto in movimento" ottenuto grazie alla produzione di vibrazioni meccaniche
▲	Apparecchio per la produzione dell'effetto "vento"
---	Partizioni mobili
	Pannelli oscuranti fissi
■	Pavimentazione tattile "avanti"
■	Pavimentazione tattile "girare"



Relatore: Marco Albini
Correlatori: Francesco Bombardi
Francesca Franceschi

Studenti: Cecilia Campolongo matr. 751157
Sonia Garbelli matr. 751410
Valentina Marina matr. 751413

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:
ARCHITETTURA SOSTENIBILE PER GRANDI OPERE

POLITECNICO DI MILANO
Sede di Piacenza
Facoltà di Architettura e Società
a.a. 2010/2011



BRERA FOR ALL